GIUSTIZIA INSIEME

Costituzione e Carte dei diritti fondamentali

Le ragioni tecniche del NO al referendum

Si conclude oggi la rubrica di Giustizia Insieme dedicata al referendum a cura di Giuseppe Santalucia

di **Paola Filippi**

20 marzo 2026

L'obiettivo della Rivista è stato quello di analizzare, da una prospettiva strettamente tecnica e giuridica, la legge di revisione sulla quale saremo chiamati a votare il 22 e 23 marzo prossimi.

In linea con la missione della rivista, ovvero "realizzare una piattaforma permanente dedicata al confronto tra magistrati, avvocati, studiosi del diritto e società civile", si è cercato di dare spazio anche alle argomentazioni tecniche dei sostenitori della riforma; tuttavia, ad eccezione di pochi autorevoli giuristi, tra cui Giorgio Spangher, i nostri inviti non hanno ricevuto riscontro.

Abbiamo approfondito le ragioni del No tramite l'intervento di studiosi del diritto, che, con entusiasmo, hanno aderito alla nostra sollecitazione, specializzati in diritto costituzionale, processuale penale, processuale civile e diritto pubblico comparato, oltre che storici. Sono inoltre intervenuti Presidenti emeriti della Corte costituzionale, Presidenti emeriti della Corte di Cassazione, il Procuratore generale emerito della Cassazione, avvocati e magistrati.

Ringraziamo non solo gli autori che hanno contribuito alla rubrica, ma anche i numerosi lettori che, attraverso i loro interventi, hanno manifestato apprezzamento e fornito spunti utili per l'analisi dei temi della riforma e delle relative modalità di approccio. Avremmo voluto pubblicare alcune lettere ma lo spazio e il tempo esiguo – 4 mesi e venti giorni dalla pubblicazione della legge alla data del referendum – non lo hanno consentito. Abbiamo, tuttavia

doverosamente pubblicato la segnalazione di un lettore circa l'errore di sistema che si trae dal combinato disposto degli articoli 104 e 107 della Costituzione come riformulati dalla legge di revisione costituzionale[1]; un errore grave che è la diretta la conseguenza di un iter parlamentare condizionato dalla non emendabilità del testo della proposta Meloni-Nordio, approvato il 30 ottobre 2025 senza che la maggioranza consentisse la sostituzione di una sola virgola.

Crediamo fermamente che le modifiche che incidono sulle linee essenziali dell'ordinamento democratico attraverso una revisione radicale del tessuto essenziale del sistema disegnato dai nostri costituenti debbano essere realizzate "INSIEME" e mai con un "NOI" contrapposto al "VOI".

La nostra Costituzione è frutto di un confronto assembleare approfondito e pacato e i costituenti hanno disegnato un procedimento di revisione attraverso il quale si realizzasse, ancora una volta, un analogo approfondito confronto. Per questo motivo il procedimento ex art. 138 si snoda in quattro passaggi tra Camera e Senato, adeguatamente distanti nel tempo l'uno dall'altro, in ossequio al principio del rispetto delle minoranze[2]. A tale procedimento segue in caso di mancato raggiungimento delle maggioranze di cui all'art. 138 Cost., la consultazione referendaria la quale è previsto che avvenga nel rispetto dei tempi necessari a consentire l'adeguata e completa informazione dei cittadini chiamati al voto[3].

Il contesto in cui è nata la proposta di revisione costituzionale Nordio-Meloni non può inoltre essere tralasciato: viviamo in un'epoca in cui i governi mostrano una crescente intolleranza ai poteri di controllo e garanzia e ripudiano argini al loro potere[4].

In Italia abbiamo assistito a una campagna di delegittimazione della magistratura senza precedenti culminata nell' affermazione secondo la quale la riforma impedirebbe decisioni che mettono in pericolo la sicurezza nazionale in quanto dirette a liberare "immigrati illegali, stupratori, pedofili e spacciatori". Un'affermazione non ancorata al testo della riforma e idonea a generare una grande confusione.

A questo proposito ci preme chiarire che i giudici – ovvero i magistrati che in base alla narrazione suggestiva appena richiamata emettono decisioni sulla libertà delle persone – non decidono mai di iniziativa, ma esclusivamente in base alla domanda di un avvocato che agisce per la tutela di diritti del suo assistito, e su quella domanda decidono in base alla legge vigente. Sotto tale profilo appare priva di giustificazione tecnico giuridica l'affermazione secondo la quale i magistrati incidono sulla politica del governo in tema, ad esempio, di immigrazione.

Contro i provvedimenti dei giudici è poi previsto un sistema di impugnazioni che non solo condiziona la definitività della decisione, ma garantisce un esaustivo controllo dell'esercizio di quel poter diffuso che compone il potere giurisdizionale. Per tale ragione appare destituita di fondamento l'affermazione secondo la quale magistratura è un potere senza controllo. Quanto, infine, alla responsabilità disciplinare, i sostenitori della riforma omettono di considerare che l'esercizio dell'azione disciplinare, ai sensi dell'art. 107 cost. spetta al Ministro della Giustizia, il quale ha anche ha piena facoltà di impugnare le eventuali assoluzioni**[5]**

L'analisi della riforma è stata realizzata attraverso una serie di interviste a illustri giuristi**[6]** .

È stato intervistato il Procuratore generale emerito presso la Corte di Cassazione**[7]**, il Procuratore della Direzione nazionale antimafia**[8]**, i Procuratori della Repubblica di alcuni importanti uffici**[9]** i quali hanno fornito informazioni concrete in ordine alle possibili ricadute della riforma.

I costituzionalisti che sono intervenuti hanno segnalato non solo una serie di criticità di natura procedimentale ma anche errori sostanziali del testo della riforma; errori non emendabili con legge ordinaria, solo eventualmente suscettibili di interventi della Corte costituzionale, con esito incerto quanto al contenuto**[10]**.

La questione della separazione delle Carriere è stata affrontata da Giorgio Lattanzi, Presidente emerito della Corte costituzionale cha ha svelato come la separazione delle carriere sia stato solo il cavallo di Troia per entrare nella cittadella del titolo IV della Costituzione**[11]**. È stato chiarito, leggi alla mano, che è un falso storico affermare che l'unicità delle carriere è stata introdotta dal fascismo**[12]**.

Sono state affrontate le più importanti questioni in materia di governo autonomo della magistratura, giuristi di diverse discipline hanno svelato le criticità sottese all'estrazione a sorte "pura" per i magistrati e da un elenco di nominati dal parlamento per i componenti laici**[13]**.

Sono state pubblicate riflessioni attraverso le quali sono state analizzate le criticità dell'Alta corte, significativa la questione che l'Alta corte non potrà emettere le sanzioni della rimozione, della sospensione e del trasferimento essendo il potere a riguardo rimesso a "ciascun Consiglio superiore della Magistratura"**[14]**. Interessante la riflessione in merito alla necessità – in caso di vittoria del sì – che l'attuale sezione disciplinare presso il Consiglio della superiore della magistratura rimanga in funzione per giudicare gli illeciti commessi dai magistrati sino all'istituzione dell'Alta Corte, e ciò in base al principio del giudice naturale precostituito**[15]**.

È stata affrontata la questione delle correnti della magistratura; è stata messa in luce l'importanza dei corpi intermedi ed è stata raccontata l'importanza fondamentale dei gruppi della magistratura associata in tema di attuazione dei principi costituzionali e di democratizzazione degli uffici **[16]**.

Sono stati pubblicati gli appelli a votare NO di professori universitari e comitati**[17]** .

Il lavoro svolto con coloro che hanno scritto per la rubrica sul referendum proseguirà per la costruzione di una comune cultura fra tutti gli esponenti delle professioni legali. Questo il nuovo cantiere che sarà aperto ai fini della predisposizione di materiale di studio per la magistratura l'avvocatura e le rispettive associazioni.

---

[1] La segnalazione di un lettore circa l'errore di sistema che si trae dal combinato disposto degli articoli 104 e 107 della Costituzione come riformulati dalla legge di revisione costituzionale.



L’Alta corte che pasticcio!

La segnalazione di un nostro lettore

di **Redazione**

[2] Il procedimento ex art. 138 Cost. si snoda in quattro passaggi tra Camera e Senato, adeguatamente distanti nel tempo l’uno dall’altro, in ossequio al principio del rispetto delle minoranze.



Io voto No

di Mario Patrono



Le ragioni del mio No

Qualche riflessione sulla riforma costituzionale

di **Gabriele Mazzotta**



Le incongruenze della riforma Nordio

di Margherita Cassano



La “blindatura” parlamentare della riforma costituzionale della magistratura

Aspetti giuridici e politici

di Ernesto Lupo



Sette argomenti per dire no alla separazione delle carriere dei magistrati

di **Antonio Ruggeri**



Le ragioni per votare NO al Referendum costituzionale

di **Giuseppe Cascini**



La riforma costituzionale della giustizia in aula senza relatore: analisi di una prassi contra Constitutionem

di **Alessandro Francescangeli**

[3] È previsto che la consultazione referendaria avvenga nel rispetto dei tempi necessari a consentire l'adeguata e completa informazione dei cittadini chiamati al voto.



La Costituzione ha voluto un referendum oppositivo, non confermativo

di **Roberto Romboli**



L’indizione del referendum nel rispetto delle regole

di **Gabriella Luccioli**

[4] Non può essere tralasciato il contesto in cui è nata la proposta di revisione costituzionale Nordio-Meloni.



Referendum, la posta in gioco

di **Pier Luigi Conti**



Il “posto” del diritto nelle regressioni democratiche ed il ruolo dei giuristi

di Tania Groppi

[5] La magistratura non è un potere senza controllo: ai sensi dell’art. 107 cost. il Ministro della Giustizia ha piena facoltà di impugnare le eventuali assoluzioni.



Un referendum su giustizia e potere

di Aniello Nappi

COSTITUZIONE

LA REPUBBLICA ITAI

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che
cembre 1947 ha approvato la Costituzione della

la XVIII disposizione finale della Costituzione;

PROMULGA

ione della Repubblica Italiana nel seguente testo

PRINCIPÎ FONDAMENTALI

ART. 1.

una Repubblica democratica

Ogni cittadino ha il do
secondo le proprie possibil

La proposta di revisione che modifica l'assetto costituzionale della magistratura italiana

di **Paola Filippi**



La disgregazione della magistratura (perché non è solo una riforma sulla separazione delle carriere). Le ragioni di uno sciopero

di **Riccardo Ionta**

[6] Interviste a illustri giuristi.



Corrado Caruso dice No al sorteggio in Costituzione

di **Vincenzo Antonio Poso**



Le ragioni del No di Gabriella Luccioli

di **Paola Filippi**



Le ragioni del No di Gaetano Silvestri

di **Roberto Giovanni Conti**



Al referendum voterò NO

Intervista a Giorgio Costantino

di **Riccardo Ionta**



Il referendum sulla riforma costituzionale della magistratura ordinaria

Intervista a Mitja Gialuz, *professore ordinario di Diritto processuale penale presso l'Università degli Studi di Genova*

di **Vincenzo Antonio Poso**



Il referendum sulla riforma costituzionale della magistratura ordinaria

Intervista a Salvatore Prisco, *già professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico*

di **Vincenzo Antonio Poso**



La trattazione scritta nel rito *orale* del lavoro, tra principi fondamentali del processo e esigenze di semplificazione

Intervista ad Antonio Carratta, Chiara Colosimo, Marco Menicucci, Ilaria Pagni e Valentina Ricchezza

di Vincenzo Antonio Poso



Il referendum sulla riforma costituzionale della magistratura ordinaria. Opinioni a confronto.

Intervista a Francesca Biondi

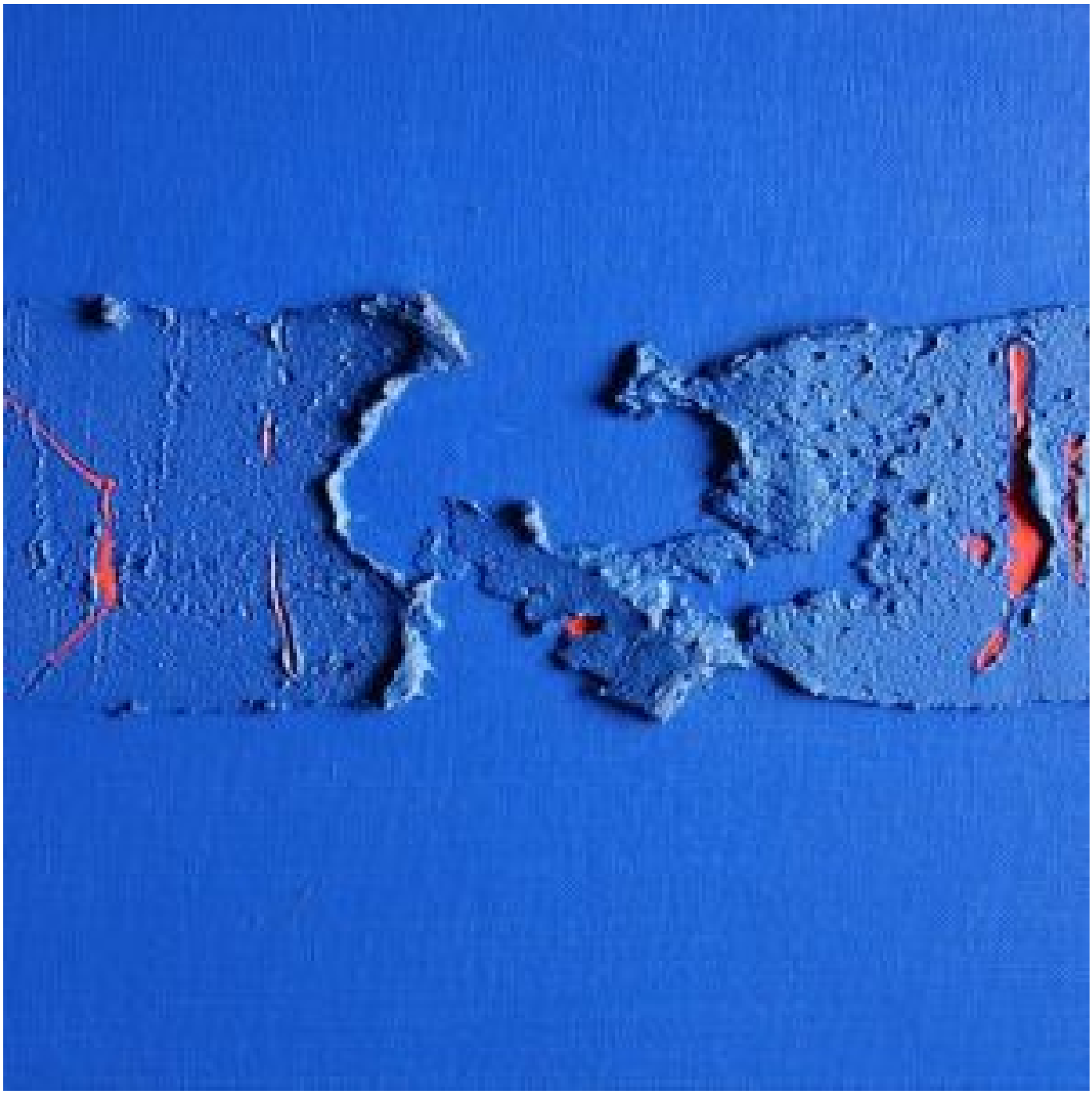
di **Vincenzo Antonio Poso**



Il referendum sulla riforma costituzionale della magistratura ordinaria. Opinioni a confronto.

Intervista a Paolo Ferrua

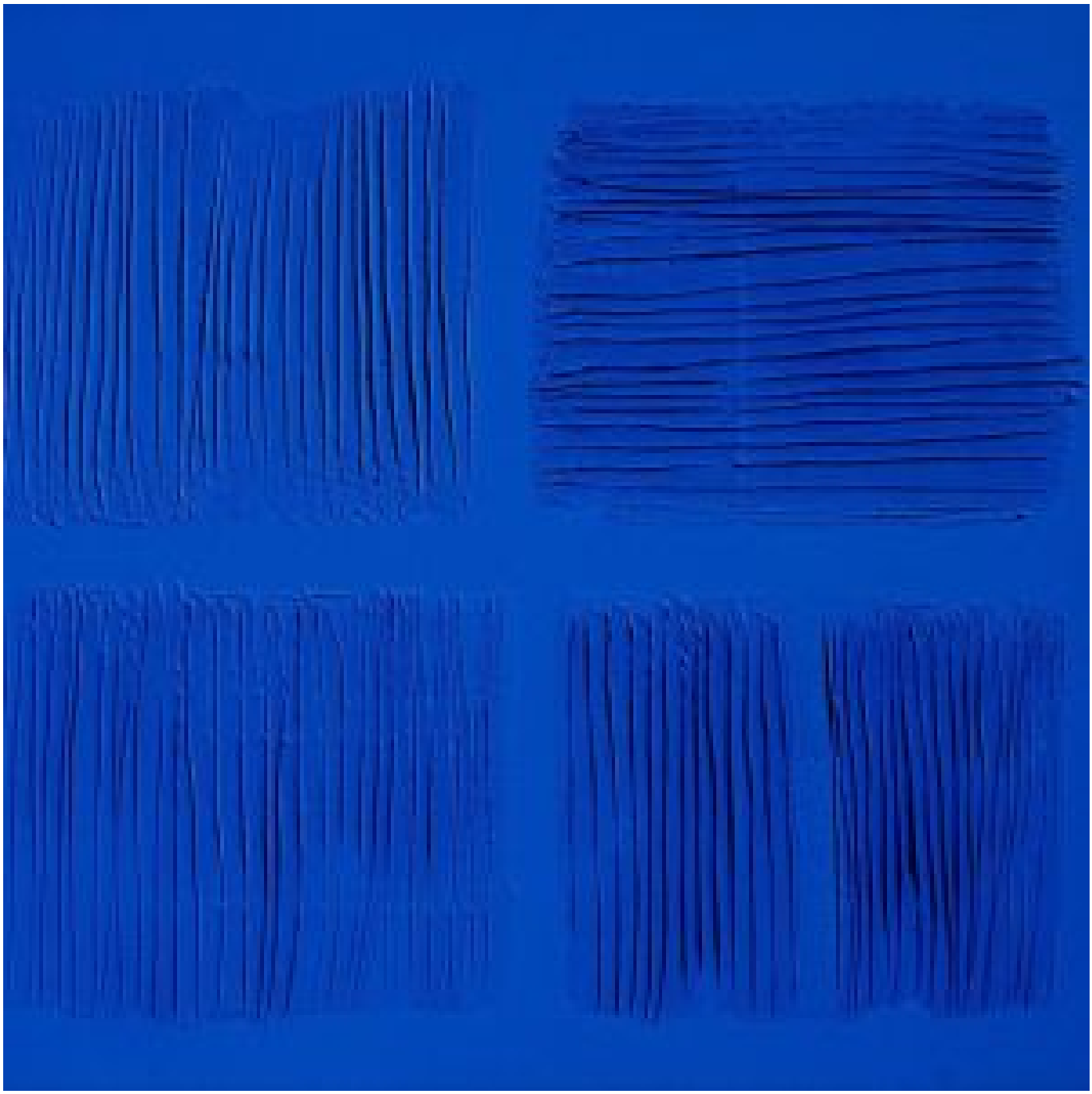
di Vincenzo Antonio Poso



Il referendum sulla riforma costituzionale della magistratura ordinaria

Intervista a Renzo Orlandi

di Vincenzo Antonio Poso



Il referendum sulla riforma costituzionale della magistratura ordinaria. Opinioni a confronto

Intervista ad Aniello Nappi e Giorgio Spangher

di **Vincenzo Antonio PosoAniello NappiGiorgio Spangher**

[7] Intervista al Procuratore generale emerito presso la Corte di Cassazione.



Le ragioni del No di Giovanni Salvi

di **Paola Filippi**

[8] Intervista al Procuratore della Direzione nazionale antimafia.



Giovanni Melillo contro la Riforma Nordio

Intervista al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo

di **Michela Petrini**

[9] Interviste ai Procuratori della Repubblica.



Il No di Giovanni Bombardieri

Intervista al Procuratore di Torino

di **Laura Reale**



Giovanni Melillo contro la Riforma Nordio

Intervista al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo

di **Michela Petrini**



Contro la riforma Nordio. La voce del Procuratore di Palermo

Intervista a Maurizio De Lucia

di **Giuseppe Amara**



Il No di Cantone alla Riforma Nordio

di Sibilla Ottoni

[10] Interventi dei costituzionalisti in cui si segnalano criticità di natura procedimentale ed errori sostanziali del testo della riforma.



L’azzardo della riforma Nordio

di Marcello Basilico Simone Pitto



Questioni aperte sulla riforma costituzionale della giustizia

Tra incagli, aporie e sragioni

di Siro De Flammineis



Il paradosso dell'Alta corte dimenticata

di Francesco Sandon



Un profilo di incostituzionalità della riforma della magistratura

di Francesco Caprioli Marcello Daniele Paolo Ferrua



La riforma Nordio si scorda del pubblico ministero degli affari civili

di Paola Filippi



Atene non sorteggiava i generali

Una lezione dimenticata nella riforma dell’autogoverno giudiziario

di **Biagio Cartillone**



Il pasticcio costituzionale nella riforma sulla magistratura

Brevi spunti di riflessione in vista del referendum

di **Carlo Citterio**



Ancora sulla richiesta di referendum ex art. 138 Cost. e Corte costituzionale

di Niccolò Ludovici



La Costituzione ha voluto un referendum oppositivo, non confermativo

di **Roberto Romboli**

[11] Interventi sulla separazione delle carriere.



Io voto No

di **Mario Patrono**



Su separazione delle carriere e dinamiche del potere

di **Mario Barcellona**



La separazione delle carriere dei magistrati

La giustizia italiana tra riforma e referendum

di **Giovanni Canzio**



Separazione delle carriere e tutto il resto

Perché votare NO pur condividendo in linea di massima il principio

di **Guido Clemente di San Luca**



La favola della separazione e il cavallo di Troia

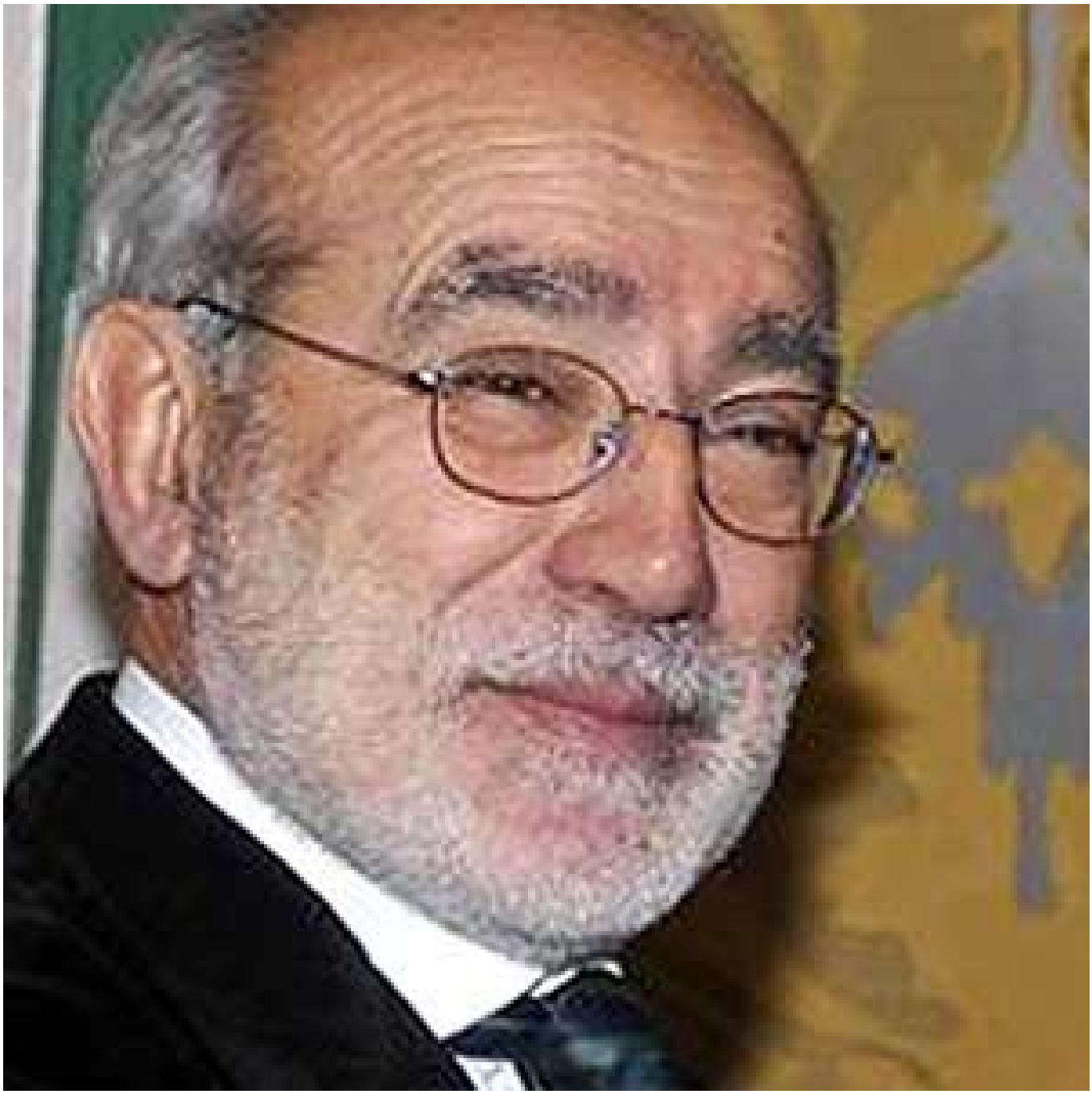
Perché dico No a questa revisione costituzionale

di Giorgio Lattanzi



La riforma costituzionale in tema di giustizia

di **Renato Rordorf**



Pubblico ministero e giusto processo

di Giacomo Fumu



Perché NO, secondo Giorgio Lattanzi

di Paola Filippi



In difesa della funzione giurisdizionale dei Pubblici Ministeri

di **Giuseppe Iannaccone**

[12] È un falso storico affermare che l'unicità delle carriere è stata introdotta dal fascismo.



Perché voterò No

di **Antonella Meniconi**

[13] Interventi di giuristi in merito al metodo del sorteggio per i membri togati degli organi di autogorverno della magistratura.



Come si governa la magistratura?

di Marcello Daniele



Il mio NO

Referendum costituzionale 22-23 marzo 2026

di **Giovanni Tamburino**



La composizione del CSM alla prova degli standard europei

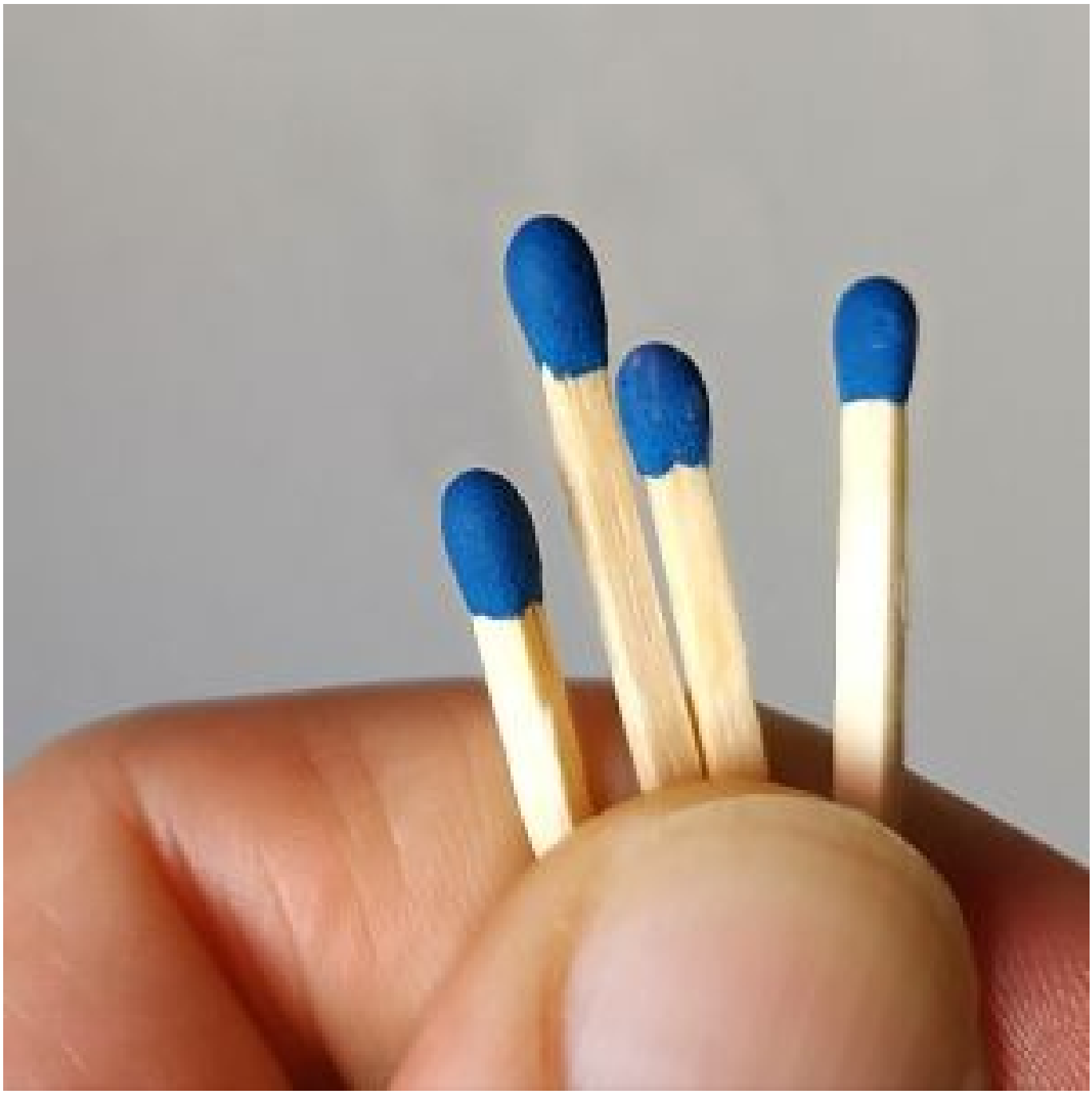
Il recente parere della Commissione di Venezia sulle proposte di riforma del Consiglio Generale del Potere Giudiziario spagnolo

di **Tania Groppi**



Quale la sorte del Csm all'indomani dell'eventuale approvazione referendaria della riforma costituzionale?

di **Giuseppe Santalucia**



Spunti sulla riforma della giustizia e sul potere: il sorteggio dei nuovi Consigli Superiori della Magistratura, da Solone a Gaetano Mosca

di **Andrea Gaetano Costa**



Quanto costerebbe non dire NO? Il costo della riforma costituzionale

di **Giuseppe Arbia**

[14] Intervento sulle criticità dell'Alta corte.



Il paradosso dell'Alta corte dimenticata

di **Francesco Sandon**

[15] Riflessione in merito alla continuità delle funzioni del CSM fino all’istituzione dell’Alta Corte.



La riforma costituzionale della magistratura e l'Alta Corte: le possibili conseguenze della sottrazione al CSM della potestà disciplinare

Verso una sanzione amministrativa "penale"?

di **Genantonio Chiarelli** **Dalila Federici**



Brevi note sull’Alta Corte disciplinare

di **Giuseppe Santalucia**

[16] Interventi sulla questione delle correnti della magistratura.



La riforma costituzionale in tema di giustizia

di **Renato Rordorf**



Il sorteggio per il Csm e le correnti dell’associazionismo giudiziario

Per il superamento di alcuni luoghi comuni

di **Giuseppe Santalucia**

[17] Gli appelli a votare NO di professori universitari e comitati.



Il Comunicato del Comitato Direttivo dell’Associazione Passione Civile con Valerio Onida

Un NO consapevole per frenare lo snaturamento degli equilibri della nostra Costituzione

di



Decisioni pubbliche e rischio di errore: l’appello dei professori di statistica

Perché, in questo referendum, votiamo NO

di



NO ad una riforma maldestra e pericolosa che stravolge gli equilibri della nostra Costituzione

Appello dei professori di diritto costituzionale e pubblico nelle Università italiane

di



Separare la magistratura non è una soluzione. Un documento sottoscritto da studiose e studiosi di procedura penale

di **Redazione**